

Yale University Library Digital Collections

Title	[Anton Giulio] Bragaglia. "Foto dinamismo e aereo dinamica." No source, [1937]. With 3 illustrations. [9288-1]
Call Number	GEN MSS 475
Published/Created Date	1937 {id=286436}
Collection Title	"Libroni" on futurism : slides.
Rights	The use of this image may be subject to the copyright law of the United States (Title 17, United States Code) or to site license or other rights management terms and conditions. The person using the image is liable for any infringement
Extent of Digitization	Complete work digitized.
Container information	Box 117 Slide: 28
Generated	2022-06-04 05:50:59 UTC
Terms of Use	https://guides.library.yale.edu/about/policies/access
View in DL	https://collections.library.yale.edu/catalog/10664139



Sono i
Record
le 230
Record
a Dopola
a riun
fébiq
nie za
povtes
(T. Iend
symphat
reformy
swego c
wskiej av
niej lub
owe czas
tielem f
atury za
steigo ot
Kurtka k
vé oraz k
f. Szkod
osci, ba
f. prasa
tlika lat
zaspisn
te wyjad
ukuje tab
znm.
zense mie
resowato
de powo
(ostam
f. czynn
tety,
fotyca
dzie za
1913)
et filig
B
M

Danza
(Foto aerodinamica
di Bragaglia)

del grande quadro magico dell'arte seicena,
possono costituir mezzi prodigiosi di sugge-
stione.

Noi questo sapevamo usando tali mezzi
da tanti anni. In un suo libro sul cinema
«Antiteatro» S. A. Luciani scrive: «Vi
è una forma intermedia fra l'istantanea e il
cinematografo di cui non si è tenuto conto
abbastanza, ma che documenta e chiarisce
ancor meglio le tendenze della pittura mo-
dernissima: il fotodinamismo scoperto e pro-
pugnato da A. G. Bragaglia nel 1911. Col
quale procedimento è possibile ottenere non
la scomposizione, come nelle fotografie di
Marcy, bensì la sintesi e la traiettoria del
movimento».

Oggi mentre si riparla della mia «Fotodi-
namica», si allude pure alle nuove forme
didattiche della Educazione fisica, riprodu-
cendosi alcuni esemplari della Cronofotogra-
fia ideata dal Prof. Marcy allo scopo di stu-
diare le diverse fasi di un salto o di un qua-
lunque esercizio fisico. Ma ora è bene spie-
gare la differenza che corre tra questa Cro-
nofografia e la nostra ricerca, per quanto
ambidue rivolte a ritrarre gli oggetti in moto.
Come abbiamo già detto — e come lo dice
la parola stessa cui si intitola la trovata —
non fu nostra preoccupazione quella di ot-
tenere precisamente la grafia del gesto, quanto
di riprodurre i soli elementi essenziali della

Aspetto dinamico di un in-
segnante (Foto Bragaglia)

Per oltre un anno si sciupò molto materiale.
La mia ideazione fu illustrata in un li-
bro che pubblicai nel 1911 ed ebbe tre edi-
zioni. (Fotodinamismo Futurista, con 16 ta-
vole. Ed. «Ugo Nalato», Roma). Il sistema
venne imitato allora in Russia, poi in Ger-
mania e oggi soprattutto in America; tutt'ora
esso è il fondamento del Manifesto futurista
della fotografia, pubblicato nel 1930 in occa-
sione della Mostra di Fotografia promossa
dall'Artigianato d'Italia.
I rapporti della luce e del movimento sulla
corporeità delle cose e la loro espressione
quanto mai eleganti. La fotodinamica nell'
per noi: il loro diverso significato, sono ar-
gomenti tecnici dell'iscenatore sensibile,
fotografia e nel cinematografo, sarebbe de-
finita dal Fromentin: «l'art d'exprimer l'in-
visible par le visible». Essa aveva avanti a
se quattro o cinque strade per cui si cer-
cava nuove sensazioni di ritmo, nuovi mezzi
d'espressione, simultaneismo di rappresen-
tazione e quindi limitazione di quelle so-
vrapposizioni che nel nostro cervello o nella
sensibilità in generale producono gli inconsci
paralleli e confronti di cui si vale l'espres-
sione. La rivelazione contenuta dall'inco-
sciente della vertigine è parte della visio-
ne fotodinamica; e la vertigine diceva il
James, contiene la forma primitiva e confusa
del movimento: «ci accorgiamo nella verti-
gine che il movimento esiste».
La traiettoria, come espressione nel mo-
vimento d'un oggetto in spostamento o esso
ancora come successiva occupazione di uno
spazio, quando risulti l'esistenza d'altre me-
morie visive d'oggetti spostatisi, è rivelazione
di vita e di mistero nelle sue evoluzioni. Il
movimento essenza liricissima della vita, ha
per espressione la traiettoria, che è il risul-
tato dinamico del gesto compiuto, fatto quasi
d'aria visibile, di velocità rivelata. Essa forma
in noi la sensazione del movimento. La simul-
taneità delle rivelazioni sorprese, essendo
espressive dei movimenti più elevati e carat-
teristici, mira a fini misteriosi, e cioè non
spiegabili a poche parole. C'è un evocatore
parallelismo di immagini d'impressioni il qua-
le presenta e impone sensazioni altrimenti
inafferrabili. Queste, date al cinematografo
o al teatro, come apparizioni d'incantesimo